

PRESENTATA IERI «NON PENSARE A SESSO UNICO», LA CAMPAGNA DESTINATA ALLE DONNE MANAGER

Neolaureate, 35 su 100 lavorano

Il 42% dei colleghi uomini trova subito impiego. In Italia il 50%. Arcidonna: «Ora un modello aziendale più femminile»

DI GABRIELE GUGINO

In Sicilia, si sa, non è facile per nessuno ottenere un posto di lavoro. E per le donne l'impresa è ancora più ardua, soprattutto nel caso delle neolaureate in cerca di un'occupazione a un anno dalla discussione della tesi. A confermarlo sono i numeri: 35 siciliane su 100 trovano subito un impiego. Il dato è allarmante soprattutto alla luce della media nazionale: circa il 50% delle neolaureate ha un posto di lavoro. E questo il quadro che è emerso ieri, allo Steri di Palermo, nel corso della presentazione di «Non pensare a sesso unico», la campagna informativa organizzata dall'associazione Arcidonna e supportata da un piano di comuni-

cazione, realizzato dall'agenzia palermitana Feedback.

Secondo un'indagine Istat, infatti, appena il 34,6% delle donne siciliane riesce ad affacciarsi sul mercato del lavoro. In particolare modo le statistiche su laureati e occupazione divulgate dal consorzio Almalaurea e dal consorzio Stella mettono in rilievo che, nonostante le problematiche relative all'inserimento nel mercato del lavoro riguardino indistintamente uomini e donne, sono le laureate a far registrare le peggiori performance. A un anno dal conseguimento del titolo nei tre maggiori atenei dell'Isola (Catania, Messina e Palermo), lavorano il 42,2% dei laureati maschi (contro una media nazionale del 57,4%), mentre tra le laureate la percentuale scende al 35% (contro il 50,1%



Valeria Ajovalasit

Ma a Enna è boom di imprese rosa (+8,5%), oggi incontro Sintedi

■ Boom di imprese femminili a Enna. Con un +8,5% la provincia siciliana supera tutti e si colloca al primo posto della classifica nazionale per tasso di crescita delle aziende condotte da donne. Nel 2006 erano 3.871; oggi sono più di 4.200 (dati Retecamere). Enna incassa il record e va avanti. Oggi, alle 16, presso la Camera di commercio si tiene il secondo seminario di Sintedi, programma regionale a supporto dell'imprenditoria femminile nato dalla collaborazione dell'assessorato regionale dell'industria, Unioncamere Sicilia, Ipi (Istituto per la promozione industriale), le Camere di commercio siciliane e Retecamere. Ad aprire i lavori sarà il presidente dell'ente camerale ennese, Liborio Gulino, insieme col segretario generale di Unioncamere Sicilia, Alessandro Alfano. Prenderà poi la parola Valentina Piersanti, coordinatrice ufficio progetti di Unioncamere Sicilia. «Crescono le donne, corrono le impre-

se: è lo slogan che abbiamo scelto per raccontare», spiega Piersanti. «I temi del progetto Sintedi: lo sviluppo, la Sicilia e le imprenditrici. A queste dedichiamo assistenza a 360 gradi: dalla fase di informazione e formazione, dalla consulenza all'accesso al credito alla luce degli accordi di Basilea 2». Nel corso dell'incontro Marcella Lo Vullo dell'azienda agrituristica San Giovanni di Villarosa, racconterà la sua esperienza imprenditoriale. «Insieme con mia figlia, Carla», dice, «portiamo avanti un'attività multifunzionale. Non si tratta solo di un'azienda agricola con servizi turistici, ma organizziamo anche corsi didattici per avvicinare i ragazzi alla natura e al mangiar sano». Il vantaggio di un'impresa rosa? Lo Vullo non ha dubbi: «Noi donne abbiamo una marcia in più e non ci perdiamo mai d'animo». Il prossimo seminario si terrà domani, alle 10,30, alla Camera di commercio di Siracusa.

della media nazionale rilevato da Almalaurea).

Le discriminazioni di genere spesso si riflettono sulle scelte dei percorsi formativi femminili. Infatti, solo il 34,4% della popolazione femminile isolana opta per corsi di indirizzo scientifico, puntando su facoltà meno remunerative dal punto di vista delle occasioni lavorative. Per Valeria Ajovalasit, presidente dell'associazione Arcidonna, «l'obiettivo consiste nel supera-

mento degli stereotipi di genere che, stando ai numeri, in Sicilia sono più radicati che nel resto d'Italia. Arcidonna ha intenzione di proporre un modello di gestione aziendale alternativo, improntato al diversity management, un tentativo di dare un'opportunità di carriera manageriale per le donne all'interno delle aziende». «Stiamo cercando», aggiunge Ajovalasit, «due aziende pilota anche in Sicilia che si occuperanno della gestione del

progetto che entro novembre prenderà il via». Ad oggi due imprese siciliane hanno già aderito alla campagna di Arcidonna, adottando lo slogan «Non pensare a sesso unico». Si tratta della Cicli Lombardo (Tp), azienda produttrice di bici, che costruirà una bicicletta con il logo della campagna, e la Premiati Oleifici Barbera (Pa), un antico oleificio che stamperà il bollino di Arcidonna sulle nuove bottiglie di olio. (riproduzione riservata)